

## Lettera di Garibaldi a Mazzini, 26 febbraio 1854

«Caro Mazzini,

ho letto con molt'attenzione, la vostra del 22\*, ed ecco ciò che vi rispondo: o possiamo fare da noi rovesciando stranieri e domestici ostacoli; oppure dobbiamo appoggiarci ad un governo da cui possiamo sperare l'unità italiana solamente. Io non credo nel primo concetto, e molte sono le ragioni che me ne convincono: pochi mezzi, le masse che ponno fare una rivoluzione non servono alla formazione d'un esercito per sostenerla [...]: quindi sono certo che qualunque moto nostro proprio ad altro non servirebbe che a fare delle vittime, screditando e allontanando l'opera di redenzione. Appoggiarci al governo piemontese è un po' duro, io lo capisco, ma lo credo il miglior partito, ed amalgamare a quel centro tutti i differenti colori che ci dividono; comunque avvenga, a qualunque costo. [...] Quindi, io sono disposto d'unirmi [...], e francamente, a' piemontesi; persuadetemi voi d'una migliore scelta, ed io vi seguito. Io voglio essere italiano, avanti tutto; ed il Piemonte non dubita ch'io lo combatterò colla mia pochezza, quand'egli cessi di esser italiano. [...] Non credo sia difficile, intendendoci con quel governo, che ci lasci a noi l'iniziativa nel Sud [...].

Se poi [il Regno di Sardegna] ingannasse, noi allora avremmo ragione di contarlo tra i nostri nemici il peggiore, combatterlo coll'approvazione universale, e sommuovere le nostre province all'insurrezione. [...]

Io avvicinerò l'Italia e vedrò coloro che non dimenticarono la causa patria [...]; [...] ma per tutto questo, bisogna ch'io possa dire: «Mazzini è con noi, egli riconosce impossibile poter riunir l'Italia sotto il sistema repubblicano, ed è disposto a cooperare, per riunirla sotto il sistema monarchico piemontese.» Mi direte se vi va; procedendo diversamente, credo che faremo un danno, in questi momenti solenni.

Comunque poi vada bramo sempre rimanervi fratello.

Vostro,

Giuseppe Garibaldi

\* Lettera in cui Mazzini chiedeva a Garibaldi il suo appoggio per organizzare una rivolta repubblicana in Sicilia.